

Benzina, nuovo record del prezzo (1,676)

Denuncia dell'Unione Nazionale Consumatori che fa anche sapere come il Governo abbia deciso di aggiornare, al rialzo, le tariffe per le revisioni

Secondo i dati settimanali del ministero della Transizione ecologica, prosegue la corsa dei prezzi dei carburanti, che si attestano, in modalità self service, a 1,676 euro al litro per la benzina e a 1,523 euro per il gasolio. Si conferma il raggiungimento del record dal 27 ottobre 2014, ossia quasi 7 anni fa, quando svettò a 1,681 euro al litro. "Non si arresta l'impennata dei prezzi dei carburanti, dopo che settimana scorsa la benzina aveva raggiunto il record da sette anni. Purtroppo le cattive notizie per gli automobilisti non finiscono qui". Lo denuncia Massimiliano Dona, presidente dell'Unione nazionale consumatori. "Nel silenzio generale - rileva l'associazione - è stato pubblicato venerdì scorso in Gazzetta ufficiale il decreto del ministero delle Infrastrutture che fa de-



collare la tariffa di revisione dei veicoli a motore da 45 a 54,95 euro, quasi 10 euro in più, con un rincaro di oltre il 22%. Insomma il Governo, invece di ridurre le imposte sui carburanti, come ha fatto per luce e gas, ha pensato bene di dare il via libera, dal primo novembre, all'aggiornamento della tariffa per la revisione, gravando ulteriormente sui già tartassati automobilisti". "La benzina, arrivando a 1,676 euro al litro, conferma il raggiungimento del record dal 27 ottobre 2014, ossia quasi 7 anni fa, quando svettò a 1,681 euro al litro, mentre il gasolio, toccando i 1,523 euro al litro, raggiunge il valore massimo dal 27 maggio 2019, quando si attestò a 1,525 euro al litro" aggiunge Dona.

Lo rende noto l'ultimo Rapporto di Bankitalia

Banche, boom di esposti di clienti e aziende per comportamenti anomali

Balzo, nel 2020, degli esposti alla Banca d'Italia su presunti comportamenti anomali di banche e intermediari finanziari, a causa delle "lamentele all'accesso alle misure governative varate per fronteggiare la pandemia". Secondo il rapporto dell'istituto centrale gli esposti sono saliti del 36% a quota 11.230 con una crescita che è proseguita nel primo trimestre del 2021 (2.708 segnalazioni, il 9 per cento in più rispetto al corrispondente periodo del 2020). Secondo il rapporto dell'istituto centrale gli esposti sono saliti del 36% a quota 11.230 con una crescita che è proseguita nel primo trimestre del 2021 (2.708 segnalazioni, il 9 per cento in più rispetto al corrispondente periodo del 2020). L'esame delle lamentele presentate nel corso del 2020 si è concluso con esito favorevole per il cliente (in tutto o in parte) nel 45 per cento dei casi. In aumento, anche per via del lockdown Covid, gli esposti alla Banca d'Italia per le truffe online sui pagamenti digitali e per gli acquisti sulle piattaforme e-commerce dove però spesso la competenza è del giudice ordinario o dell'autorità garante. Secondo il rapporto dell'istituto centrale "il 2020 presenta un aumento significativo delle segnalazioni relative alle truffe online, specie di quelle sui pagamenti digitali. La crescita dipende anche dal maggiore ricorso dell'utenza a transazioni online, per effetto dalle restrizioni indotte dall'emergenza epidemiologica; il fenomeno è proseguito quest'anno". Inoltre segnala Bankitalia "il ricorso crescente al commercio online ha portato all'attenzione i problemi relativi all'acquisto di card fisiche o digitali (gift card, shopping card, ecc.) utilizzabili per acquisti successivi di altri beni e servizi a condizioni vantaggiose

Expo 2030, Draghi lancia la candidatura di Roma

I candidati Sindaci Calenda, Gualtieri, Michetti e Raggi avevano condiviso questa scelta in una lettera al Premier

Il premier Mario Draghi ha comunicato che il governo candiderà Roma Capitale ad ospitare l'Esposizione Universale del 2030, in una lettera inviata ai candidati a sindaco di Roma Capitale. "Si tratta senz'altro di una grande opportunità per lo sviluppo della città, scrive Draghi nella sua lettera, ringraziando i candidati "per la dimostrazione di unità a favore della nostra Capitale". Davanti alla proposta del presidente del Consiglio Virginia Raggi esulta e in un post su Face-

book scrive: "Daje!!! Roma è ufficialmente candidata ad ospitare l'Expo del 2030. Si tratta di uno dei più importanti eventi internazionali. Per Roma è un particolare motivo di orgoglio perché supera il racconto di una città dove non si possono fare le cose, anzi è la dimostrazione che a Roma si può fare tutto e anche meglio. Ringrazio Draghi e Di Maio". A giugno Virginia Raggi, Roberto Gualtieri, Carlo Calenda ed Enrico Michetti avevano inviato una lettera

a Draghi per proporre la candidatura della Capitale con l'obiettivo di "attrarre investimenti, proporre al mondo grandi progetti di innovazione e rigenerazione urbana, rilanciare il lavoro e l'economia dell'intero Paese". "Abbiamo la possibilità di coniugare due eventi eccezionali come il Giubileo del 2025 e l'Expo 2030. Non possiamo perdere un'occasione irripetibile. E noi siamo pronti a lavorare insieme per coglierla. È necessario che le Istituzioni e le forze politi-

che, sociali e produttive del Paese siano unite per avanzare una candidatura solida, capace di presentare l'Italia e Roma come modelli per lo sviluppo futuro delle città e delle società contemporanee, in un'ottica di sostenibilità e inclusione", si leggeva nella lettera inviata a Draghi e presentata in Campidoglio dai quattro principali candidati sindaco. "Abbiamo messo da parte le appartenenze politiche per perseguire un obiettivo comune. È una grandissima opportu-

nità non solo per la città ma per il Paese intero. Nel 2030 saranno trascorsi quindici anni dall'ultima volta che l'Italia ha ospitato l'Expo. L'idea è quella di agganciare tre grandi mo-

menti di rilancio della nostra città, che partono dai fondi del Recovery Fund, al Giubileo del 2025 fino ad arrivare al 2030 per ospitare Expo", le parole della sindaca Raggi.

Stadi, cinema e teatri, disco verde del Cts all'aumento della capienza

Il Cts dice "sì" a graduali riaperture degli accessi di persone munite di Green pass per cinema, teatri, sale da concerto. In zona bianca è infatti previsto un aumento della capienza massima delle strutture al 100% all'aperto e all'80% al chiuso. Per quanto riguarda stadi e impianti sportivi, è stato stabilito invece il 75% della capienza all'aperto e il 50% al chiuso. Per le manifestazioni sportive, si legge in una nota del portavoce Silvio Brusaferrò, il Cts ritiene si possa procedere con graduali riaperture degli accessi di persone munite di Green pass agli eventi sportivi. In particolare ritiene possibile prevedere un aumento della capienza massima delle strutture all'aperto al 75% e per quelle al chiuso al 50% in zona bianca. Il Cts raccomanda che la capienza negli impianti debba essere rispettata utilizzando tutti i settori e non solo una parte al fine di evitare il verificarsi di



assembramenti in alcune zone; siano rispettate le indicazioni all'uso delle mascherine chirurgiche durante tutte le fasi degli eventi; ci sia la vigilanza sul rispetto delle indicazioni. Per le manifestazioni culturali, il Cts ritiene si possa procedere con graduali riaperture

degli accessi di persone munite di green pass per cinema, teatri, sale da concerto. In particolare ritiene possibile prevedere un aumento della capienza massima delle strutture al 100% all'aperto e all'80% al chiuso in zona bianca. Tale indicazione potrà

essere rivista nell'arco del prossimo mese. Il comitato raccomanda che siano rispettate le indicazioni all'uso delle mascherine chirurgiche durante tutte le fasi degli eventi; sia posta massima attenzione alla qualità degli impianti di aereazione; ci sia la vigilanza

sul rispetto delle indicazioni. Il Cts rispetto agli accessi ai musei non pone limitazioni, ma raccomanda di garantire l'organizzazione dei flussi per favorire il distanziamento interpersonale in ogni fase con l'eccezione dei nuclei conviventi.

Allentamento graduale delle misure, ma costante monitoraggio, l'indicazione. Il Comitato, si legge in una nota del portavoce Silvio Brusaferrò, "sulla base dell'attuale evoluzione positiva del quadro epidemiologico e dell'andamento della campagna vaccinale ritiene si possano prendere in considerazione allentamenti delle misure in essere, pur sottolineando la opportunità di una progressione graduale nelle riaperture, basata sul costante monitoraggio dell'andamento dell'epidemia combinato con la progressione delle coperture vaccinali nonché degli effetti delle riaperture stesse".

Salvini e il parere del Cts: "Bisogna riaprire tutte le attività"

Il via libera del Cts all'aumento della capienza per lo sport e lo spettacolo non soddisfa del tutto Matteo Salvini, secondo il quale "bisogna aprire tutte le attività". "All'estero sono aperti al massimo della capienza, non ha senso limitare l'accesso con il green pass. Apriamoli tutti al massimo della capienza. Che ragionamento scientifico è 75% se il green pass ci tutela?", si chiede il leader della Lega a Telem Lombardia. Per Salvini inoltre "mancano i locali per giovani, le balere, le discoteche, che possono e devono riaprire come tutti. Se possono andare stasera

4mila persone allo stadio perché non possono andare 400 ragazzi a divertirsi?". "Alla fine poi - dice - ci sono le feste abusive. Poi se uno prende la metro ci sono migliaia di persone che vanno al lavoro nello stesso treno". Salvini torna poi sul tema dei tamponi gratuiti. "Il nostro obiettivo da metà ottobre è riuscire a ottenere tamponi rapidi e gratuiti per tutti coloro, lavoratrici e studenti, che non hanno il Green pass.

Questo è il nostro lavoro". Il leader della Lega fa notare che "ci sono ancora tre milioni di ita-

liani sopra i 50 anni non vaccinati, molti non possono farlo e altri per scelta non vogliono farlo.

Non entro nel merito delle loro scelte. Ci sono così dieci milioni di italiani che per necessità o per scelta che non hanno il Green pass: non possiamo frustrarli o obbligarli, lasciarli a casa senza stipendio. Ci sono 20mila poliziotti che non hanno il green pass. Cosa fai, non li lasci in servizio?" Per uno Stato, osserva, "non è logico, non è razionale" impedire loro di farsi i tamponi gratuitamente.

Siae contro il Cts: "Decisioni su aumento delle capienze insufficienti ed immotivate"

Le decisioni assunte dal Comitato Tecnico Scientifico relativamente all'aumento delle capienze dei luoghi di spettacolo tra il 75% e l'80% sono insufficienti e francamente non oggettivamente motivate. Paradossalmente in Italia abbiamo il numero di vaccinati più alto d'Europa e le misure più restrittive". Lo scrive in una nota La Siae. "Attualmente infatti la percentuale di persone almeno parzialmente

protette dal coronavirus è dell'83,24% mentre il 77,99% è completamente vaccinato.

Ci era stato detto che con queste percentuali si raggiungeva l'immunità di gregge. Cosa è cambiato? Come dice il nostro Presidente Giulio Rapetti Mogol non vogliamo morire SANI. Per questo reiteriamo il nostro invito a firmare l'appello su www.cultura100x100.it che in pochi

giorni ha già raggiunto circa 15 mila firme". "Un intero comparto, quello dell'industria della cultura, dello spettacolo e dell'intrattenimento rischia di essere cancellato, soprattutto con riferimento a quei settori (musica, concerti, discoteche e locali da ballo) che non vivono di contributi pubblici. Ormai è un rischio reale e vicino e per capirlo basterebbe un po' di buonsenso. Sorprendenti in tal senso le dichiara-

zioni del Presidente della Conferenza delle Regioni e Province autonome Massimiliano Fedriga e della Coordinatrice della Commissione Cultura della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome Ilaria Cavo perché 'l'ossigeno' cui fanno riferimento è ad esclusivo vantaggio di settori che da sempre vivono di contributi pubblici" conclude la nota della Società Italiana degli Autori ed Editori.

Draghi: "Dal Pnrr 1,8 miliardi di euro per una ricostruzione sicura e sostenibile dei centri colpiti dal terremoto del 2009"

"La scossa di terremoto che ha colpito L'Aquila appartiene alla memoria collettiva del mondo". Sono queste le parole del Presidente del Consiglio, Mario Draghi alla cerimonia di inaugurazione del Parco della Memoria dedicato alle 309 vittime del sisma del 2009. "Oltre alla responsabilità della memoria, il governo deve assumersi il dovere dell'azione", ha aggiunto riferendosi alla ricostruzione. "Dobbiamo accelerare, è un obbligo morale che abbiamo nei confronti di tutti". Poi sulla ricostruzione e le risorse da destinare al Capoluogo d'Abruzzo: "Il Governo ha deciso di destinare un'apposita linea di investimento del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza ai territori del Centro Italia colpiti dai terremoti del 2009, 2016 e 2017. Questo pacchetto ha un valore di 1,78 miliardi di euro e finanzia la ricostruzione sicura e sosteni-

bile, il recupero ambientale, e iniziative a sostegno di cittadini e imprese. In settimana diamo il via a questo programma, con l'approvazione del provvedimento che ripartisce le risorse tra le finalità di investimento. Oltre alla responsabilità della memoria, il Governo deve assumersi l'impegno dell'azione. Mi riferisco alla ricostruzione post-sisma, che procede ovunque, ma con velocità diversa tra un territorio e l'altro. Nella città dell'Aquila il rifacimento degli edifici privati ha ormai superato l'80%, grazie anche all'introduzione di tecniche e procedure innovative di cui possiamo essere orgogliosi. Negli altri comuni del cratere, il processo è invece più lento". "I ritardi colpiscono soprattutto il processo di ricostruzione pubblica, che ancora non ha un piano completo. Parlo di scuole, ospedali, strade, uffici e chiese, quegli edifici che ren-



dono un luogo una comunità. Dobbiamo accelerare - ha rimarcato il presidente del Consiglio - per l'obbligo morale che abbiamo verso voi tutti cittadini.

E dobbiamo farlo per aiutare la ripresa economica di queste zone. Il terremoto del 2009 ha causato una perdita stimata in oltre 200 milioni di euro all'anno. L'11% circa del valore aggiunto complessivo dell'area, acui si sono aggiunti i

danni della pandemia. Il tessuto sociale e produttivo dell'Abruzzo è rimasto vivo nonostante le tragedie e le difficoltà. Dobbiamo continuare a sostenerlo". Tornando sul Pnrr, Draghi spiega che "destiniamo oltre un miliardo di euro per restituire vitalità alle comunità locali e in particolare per rendere le città e i borghi sicuri, sostenibili e connessi. Altri 700 milioni di euro vanno allo sviluppo e al rilancio economico e sociale. Sosteniamo le imprese innovative, e valorizziamo le risorse ambientali e le vocazioni produttive locali, come l'agroalimentare e le imprese culturali, turistiche e creative. Realizziamo centri di ricerca e formazione, come il centro di formazione tecnica per la pubblica amministrazione che sarà realizzato nel comune dell'Aquila. Questi investimenti vogliono essere un impegno concreto per la ripar-

tenza", ha sottolineato il presidente del Consiglio. "Le risorse servono, ma da sole non bastano.

C'è bisogno di capacità progettuale e amministrativa, come dimostrano - a partire dall'Aquila - i casi di maggior successo nella ricostruzione post-sisma. Abbiamo costruito per gli investimenti del PNRR e del Fondo Complementare un modello di governance che punti sulla semplificazione delle procedure e sullo stretto coordinamento delle amministrazioni centrali e territoriali. Vogliamo valorizzare l'esperienza maturata sul campo dai sindaci, dagli amministratori regionali e locali, e dalle strutture tecniche e commissariati del governo. Si tratta di un lavoro di collaborazione paziente per il rilancio di questo territorio, di cui il Governo e l'Italia tutta vi sono grati", ha sottolineato Draghi.

Il Presidente del M5S Conte sul Pnrr: "Imperdonabile sprecare un solo euro"



"I soldi li ho portati io, insieme a una grande squadra e al termine di lungo percorso". Giuseppe Conte, ospite a "Mattino Cinque", racconta la trattativa che ha permesso all'Italia di ottenere i fondi per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza quando era presidente del Consiglio. "Sarà imperdonabile sprecare un solo euro di questo piano - dice Conte - durante questo difficilissimo negoziato con i Paesi frugali, la forza mia non è stata solo la determinazione, ma è stata la forza di un Paese e della sua dignità. Ho fatto valere sul tavolo del negoziato la grande dignità del mio Paese, nel momento clou della trattativa, quando c'è stato uno sbarramento dagli altri Paesi, ho detto: forse non ci siamo capiti, il mio Paese ha una grande dignità. Se volete farci l'elemosina, ve la potete tenere".

Sicurezza sul lavoro, sindacati soddisfatti dell'incontro con il Governo

Il governo ha annunciato l'intenzione di intervenire con un decreto per la sospensione dei posti del lavoro in caso di violazioni delle regole di sicurezza, "per dare la possibilità all'azienda di mettersi a norma".

Lo hanno riferito i sindacati al termine dell'incontro a Palazzo Chigi con il premier Mario Draghi, annunciando "un patto" con istituzioni e imprese "per fermare la strage sui luoghi di lavoro".

Nel primo incontro giunto pochi giorni dopo la presentazione di un Patto per l'Italia (Confindustria) o di un'intesa più minimalista con le parti sociali (Draghi), alla presenza anche dei ministri del lavoro Orlando e della pubblica amministrazione Brunetta, il governo e i

confederali hanno raggiunto un accordo sulla sicurezza sul lavoro e, in particolare, su argomenti che ritornano di anno in anno, e di tragedia in tragedia (ad oggi siamo a 677 morti sul lavoro in meno di un anno), senza trovare un avanzamento strutturale e tangibile.

Nell'incontro si è parlato di interventi immediati per la tutela dei lavoratori; di revisione del sistema della formazione dei dipendenti e degli imprenditori; di revisione delle sanzioni da applicare in caso di irregolarità e di un'accelerazione per l'assunzione dei 2.300 mila ispettori già programmata; di creazione di una banca dati unica delle sanzioni applicate. È stato inoltre preso l'impegno a convocare un altro incontro

che porti alla definizione di un altro protocollo tra le parti sociali.

Il presidente del consiglio Mario Draghi ha definito l'incontro «molto utile» per fissare un «metodo di lavoro». Il segretario della Cgil della Cgil Maurizio Landini si è detto soddisfatto perché ha ottenuto da Draghi un calendario dei prossimi incontri. Nei giorni scorsi Landini ha criticato l'attitudine dell'ex banchiere della Bce a comunicare decisioni già prese e non a definirle insieme alle parti sociali, in particolare con il sindacato.

Sono arrivate le "prime risposte importanti" con "l'impegno nei prossimi giorni ad ulteriori convocazioni per entrare nel merito delle altre questioni".

Politica/Economia

Multe stratosferiche (30mila euro ad addetto) per le aziende che delocalizzano

Il governo è a lavoro su vari fronti. Da una parte si cerca di fronteggiare l'emergenza Coronavirus e dall'altra c'è da intervenire sulla crisi economica che la pandemia ha provocato. I ministri del Lavoro Orlando e dello Sviluppo Economico Giorgetti, su questo fronte hanno raggiunto un'intesa per sanzionare le aziende che delocalizzano. Il testo - si legge su Repubblica - è sul tavolo del premier, Mario Draghi, che ora dovrà decidere se dargli la forma di decreto o di emendamento ad altre norme. Magari apportando qualche ulteriore modifica. I ministri

hanno prodotto un articolato condiviso. Le ultime novità riguardano il versante relativo alle sanzioni per le aziende inadempienti: le ipotesi di multe parametriche sul fatturato (si era parlato di quote fino al 2%) e di lista nera, la soluzione adottata dovrebbe essere quella di una sanzione commisurata al numero di lavoratori coinvolti dalla chiusura. Si tratterebbe - prosegue Repubblica - di una cifra tra i 20 mila e i 30 mila euro moltiplicata per il totale degli addetti dello stabilimento. Le norme riguarderanno aziende con almeno 250 dipendenti che, si legge in una delle ul-

time bozze del provvedimento, «intendano procedere alla chiusura di un sito produttivo situato nel territorio nazionale con cessazione definitiva dell'attività, per ragioni non determinate da squilibrio patrimoniale o economico-finanziario che ne renda probabile la crisi o l'insolvenza». Insomma, la fattispecie di vicende come la chiusura della Whirlpool di Napoli o della Gkn di Campi Bisenzio, o di altre multinazionali che chiudono stabilimenti in Italia e trasferiscono la stessa attività altrove. Magari dopo aver usufruito per anni di contributi pubblici.

Milano al via la Conferenza dei giovani sul clima, presente Greta Thunberg

Al via a Milano Youth4Climate, la conferenza dei giovani sul clima organizzata dal governo italiano come evento introduttivo alla Pre-Cop26, la riunione dei ministri dell'Ambiente in preparazione della Cop26, la conferenza annuale dell'Onu sul clima. Youth4Climate durerà tre giorni e si svolgerà al centro congressi Mico. Quattrocento giovani, due per ciascuno dei 197 Paesi dell'Onu, discuteranno con esperti della crisi climatica. Youth4Climate durerà tre giorni, da martedì 28 settembre a giovedì 30 (programma). Quattrocento giovani, due per ciascuno dei 197 paesi dell'Onu, discuteranno con esperti su tutti gli aspetti della crisi climatica e lavoreranno a una carta negoziale sui cambiamenti climatici in vista della Cop26 di Glasgow. Con loro partecipa anche Greta Thunberg insieme all'altra giovane attivista Vanessa Nakate. Le due ragazze intervengono in presenza, dopo l'apertura con il ministro della Transizione ecologica Roberto Cingolani, il presidente designato della Cop26 Alok Sharma, il segretario esecutivo dell'Unfccc Patricia Espinosa e il sindaco di Milano Giuseppe Sala.

L'Italia sarà rappresentata da Federica Gasbarro e Daniele Guadagnolo. Le proteste dei giovani contro il cambiamento climatico sono utili, ma occorre lavorare in-



sieme per trovare una soluzione. Lo ha detto il ministro per la Transizione Ecologica Roberto Cingolani aprendo i lavori della Pre-Cop26. "Il cambiamento climatico e le disuguaglianze sociali globali devono essere trattati insieme - ha detto - non esiste un'unica soluzione". "Spero che oltre a protestare, cosa che è estremamente utile - ha aggiunto - ci aiuterete a identificare nuove soluzioni visionali, è questo quello che ci aspettiamo da voi". "Siamo qui 400 partecipanti di 186 Paesi - ha ricordato il ministro - e il compito della giornata odierna è ascoltare le vostre priorità". "Vogliamo ascoltare le vostre idee, proposte e raccomandazioni - ha spiegato ai giovani delegati dei vari Paesi - abbiamo bisogno della vostra visione e motivazione e del vostro coinvolgimento". "Uniamo le forze - ha scandito - non dobbiamo

rinunciare al nostro futuro e al futuro del nostro Pianeta, siete intervenuti per questo, lo dico come scienziato, l'ho fatto per 35 anni, come ministro temporaneo e come padre di tre bambini". Greta: da leader solo parole, basta bla bla bla "I nostri leader difettano di azione ed è intenzionale. Fanno finta di avere ambizioni contro i cambiamenti climatici, ma aprono miniere sfruttando risorse senza aumentare risorse. Selezionano giovani come noi facendo finta che ci ascoltano, ma non è vero, non ci stanno ascoltando". Lo ha detto Greta Thunberg nel suo discorso dal palco della Youth4Climate di Milano. "Non esiste un pianeta b così come non c'è un piano b. Tutto quello che sentiamo dai nostri cosiddetti leader sono solo parole che sembrano bellissime e altisonanti ma che per ora non hanno portato ad alcuna azione". Greta attacca i politici che fino a questo momento non hanno agito per il bene del pianeta. "Non dobbiamo razzolare ma anche predicare bene", aggiunge. "Quando parlo di cambiamento climatico mi viene in mente green job, lavori verdi. Dobbiamo arrivare a una transizione senza traumi perché - ribadisce - non c'è un piano b, non c'è un piano bla bla bla. Non si può più andare avanti con il bla bla bla, green economy bla bla bla, decarbonizzazione bla bla bla".

Re David (Fiom Cgil): "Capisco l'ovazione per Mario Draghi di Confindustria, gli stanno arrivando molti soldi"

"Ci sono elementi abbastanza comprensibili" che spiegano il modo in cui il premier Draghi è stato accolto di recente dall'assemblea di Confindustria, spiega Francesca Re David, segretaria generale della Fiom Cgil, intervistata dalla Dire. Secondo la sindacalista "stanno arrivando molti soldi alle imprese senza alcun tipo di condizionalità. Anzi, è stato pure assicurato che le tasse non si toccano, infatti non so come si affronterà il tema del cuneo fiscale e quello dell'evasione". Le imprese "stanno andando molto forte - sottolinea Re David, di sicuro quelle metalmeccaniche". Ma ci sono "assunzioni tutte a termine", lamenta la segretaria generale Fiom Cgil, "non è stato posto alcun tema sulla stabilizzazione dei rapporti di lavoro". Lo stesso vale anche per i licenziamenti, "pure rispetto all'avviso comune firmato dai sindacati. Eppure Confindustria non ha detto nulla sulle aziende che non hanno vagamente pensato di tenerne conto". Infine il green pass, che secondo Re David "è stato fatto in un modo che corrisponde alle richieste di Confindustria. Quindi capisco il loro buon umore", conclude sul punto.

"Mi pare che Draghi abbia come contenuto fondamentale del Patto Sociale il fatto che non ci debbano essere tensioni e conflitto sociale, il suo riferimento negativo agli Anni Settanta va in quella direzione. Ma quelli sono stati anni di grandi conquiste nelle fabbriche e nel Paese". Furono anni "di riforme, dalla sanità all'aborto, dagli asili nido allo stato sociale che è cresciuto" dice Francesca Re David. Per la Fiom Cgil, in vista del Patto sociale ri-



chiesto dal premier, "sono più importanti i contenuti. Dobbiamo affrontare una transizione difficilissima e se pensiamo di farlo licenziando le persone - sottolinea la segretaria generale Fiom - allora non stiamo facendo politiche attive ma passive. Politiche attive vuol dire rinnovare il Paese dando strumenti di formazione ai lavoratori e tenendoli agganciati al posto di lavoro". Quindi, spiega la sindacalista, "fare un Patto sociale vuol dire che si va verso assunzioni a tempo indeterminato e che si esca dalla condizione di precarietà. I soldi che arrivano prima o poi verranno ripagati, e a farlo saranno i nostri giovani che dal dopoguerra ad oggi non sono mai stati così poveri", conclude.

"Finora abbiamo solo ascoltato il governo, sia sui licenziamenti dove abbiamo avuto solo una comunicazione del governo, che sul Covid, quando c'è stata una chiamata dell'ultimo secondo quando il decreto stava per andare nel Cdm ed essere approvato" dice Francesca Re David, segretaria generale della Fiom Cgil, intervistata dalla Dire. "Pare quasi che per il governo la funzione del sindacato sia di coinvolgerlo alla fine, tanto per dire di averlo fatto. È un po' una chiamata a correo".

L'Anpal e i Centri per l'Impiego bocciati sonoramente dalla Corte dei Conti

Il governo studia come riformare il Reddito di Cittadinanza che non sta dando i frutti sperati soprattutto per quanto riguarda la ricerca del lavoro. Dalla Corte dei Conti intanto - si legge sul Corriere della Sera - arriva un assist per accelerare questa misura. La magistratura contabile infatti ha pubblicato uno studio effettuato sull'Anpal, l'ente che si occupa della ricerca del lavoro e che fino a pochi mesi fa era diretto da Domenico Parisi, il responsabile dei Navigator. Il giudizio non lascia

spazio alle interpretazioni, la bocciatura per Anpal è netta. Secondo un'indagine della Corte - prosegue il Corriere - "esistono eterogenei assetti organizzativi, con approcci, metodologie e sistemi informativi diversificati". In pratica siamo di fronte a sistemi che si muovono in autonomia mentre sarebbe «essenziale una definizione chiara di misure e regole coordinata dal livello centrale. Secondo dati al 2019 nei centri per l'impiego lavorano 10.895 addetti, tra cui i Navigator.

Vola il prezzo del petrolio, per un barile ci vogliono 80 dollari

Il prezzo del petrolio del Mare del Nord, supera gli 80 dollari dollari, il livello più alto da ottobre 2018. A guidare il rialzo sono le aspettative per l'aumento della domanda e le preoccupazioni per le forniture, mentre il mondo emerge lentamente dalla crisi pandemica. Sui mercati asiatici i future sul Light crude avanzano dallo 0,83% a 76,08 dollari, ai massimi da luglio, e quelli sul Brent dello 0,77% a 80,19 dollari. E' il sesto giorno consecutivo che il prezzo del Petrolio sale. Goldman Sachs ha aumentato di 10 dollari la sua previsione di fine anno per il Brent, portandola a 90 dollari, al barile. Le forniture globali si sono ristrette a causa della rapida ripresa della domanda



di carburante dallo scoppio della variante Delta del coronavirus e del colpo dell'uragano Ida alla produzione statunitense. Gli analisti affermano che l'aumento dei prezzi del gas naturale liquefatto spot e del carbone potrebbe anche rafforzare ulteriormente i prezzi del greggio. Inoltre principali esportatori di petro-

lio africano Nigeria e Angola faranno fatica a incrementare la produzione ai loro livelli di quota OPEC almeno fino al prossimo anno, poiché' sottoinvestimenti e fastidiosi problemi di manutenzione continuano a ostacolare la produzione, avvertono fonti delle rispettive compagnie petrolifere.



CENTRO STAMPA ROMANO

Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055200
fax 06 33055219



★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero



- ★ volantini, locandine e manifesti
biglietti da visita cartoline e calendari
inviti e partecipazioni buste e carte intestate
- ★ Stampa riviste e cataloghi

Economia Italia

Banche e clienti, Bankitalia vigila

Nel 2020 segnalazioni su del 36%

"Il 2020 è stato un anno difficile per i clienti nelle relazioni con le banche e gli intermediari finanziari, soprattutto per gli effetti della pandemia. La Banca d'Italia ha rafforzato i canali di ascolto anche attraverso interventi organizzativi: ha istituito un Dipartimento dedicato alla tutela dei clienti e all'educazione finanziaria". E' quanto ha sottolineato il governatore di Bankitalia, Ignazio Visco, in occasione della presentazione alla Relazione sugli esposti dei clienti delle banche e delle finanziarie realizzata da Via Na-



zionale: una sorta di "fotografia" sullo stato di salute dei rapporti fra gli istituti di credito e la loro clientela in un frangente particolarmente difficile come quello segnato dalla pandemia. Visco ha ricordato come Bankitalia abbia attivato una "modalità diretta di dialogo con i cittadini che ha consentito di aiutarli a orientarsi tra le diverse misure governative di emergenza offerte al pubblico, di intercettare problemi applicativi, di rafforzare l'azione di intervento nei confronti degli intermediari per favorire

maggiore trasparenza e correttezza nella gestione delle richieste di sostegno". Il governatore ha inoltre messo in evidenza che "prosegue l'impegno della Banca d'Italia nell'analisi attenta delle segnalazioni provenienti dai cittadini, con il coinvolgimento delle strutture centrali e delle filiali presenti sul territorio. Attraverso l'utilizzo di sistemi di intelligenza artificiale verranno rafforzate la capacità e la tempestività di analisi delle segnalazioni ricevute, anche in vista di nuove iniziative sul fronte regolamentare, di

controllo e di educazione finanziaria". Secondo il rapporto presentato ieri dagli uffici dell'istituto centrale, gli esposti sono saliti del 36 per cento, a quota 11.230, rispetto al 2019 con una crescita che è proseguita nel primo trimestre del 2021 (2.708 segnalazioni, il 9 per cento in più rispetto al corrispondente periodo del 2020). L'esame delle lamentele presentate nel corso del 2020 si è concluso con esito favorevole per il cliente (in tutto o in parte) nel 45 per cento dei casi. Il 14 per cento degli esposti del 2020

ha riguardato strumenti e servizi di pagamento: in quest'area si è registrato un forte incremento (+59 per cento in un anno), legato principalmente all'uso di carte di credito e bonifici durante la pandemia. Il 2020 ha presentato un aumento "significativo" delle segnalazioni relative alle truffe online, specie di quelle sui pagamenti digitali. La crescita va ricondotta anche al maggiore ricorso dell'utenza a transazioni online, per effetto dalle restrizioni indotte dall'emergenza epidemiologica.

Bologna sul podio di miglior aeroporto per i suoi lavoratori

L'aeroporto Marconi di Bologna è, per il secondo anno consecutivo, il posto migliore in cui lavorare tra tutti gli scali italiani e una delle 400 aziende considerate al top in Italia per welfare offerto ai dipendenti, clima aziendale, opportunità di crescita, flessibilità e inclusione. A dirlo è la ricerca "Italy's Best Employers 2022" effettuata dal centro studi Statista e pubblicata. Il sondaggio, che viene eseguito ogni anno e in quest'ultima edizione ha coinvolto complessivamente oltre 22mila lavoratori, chiamati ad esprimere in forma anonima un parere sulla propria azienda e su altre aziende italiane con almeno 250 dipendenti, ha permesso di raccogliere oltre 300mila risposte online, da cui è scaturita la classifica finale delle aziende più ambite e apprezzate dai lavoratori, divise in 20 settori di attività. L'aeroporto di Bologna si è collocato al primo posto tra gli scali aeroportuali, all'ottavo posto tra le aziende di Trasporti e Logistica e al 129esimo posto della classifica complessiva delle 400 migliori aziende (in miglioramento di 9 posizioni sulla classifica dello scorso anno), con un punteggio di 8,05 su 10 (nel 2020 il punteggio era stato 7,82).

Ita, nessun rinvio

Il governo assicura: "Confronti a breve"



"L'eventuale slittamento di Ita non è una opzione". Lo ha detto il ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, Enrico Giovannini, a margine dell'apertura del Festival dello Sviluppo Sostenibile, organizzato da Asvis, spiegando che "per questo Ita e governo stanno lavorando a pieno regime per la partenza del 15 ottobre". La strada verso il primo decollo di quella che dovrebbe essere la nuova compagnia di bandiera post-Alitalia, tuttavia, appare in salita dopo che i sindacati hanno proclamato un nuovo sciopero per venerdì. "C'è un incastro di decisioni molto complesse e i tempi sono molto stretti", ha aggiunto il ministro. In merito poi agli ammortizzatori sociali per i lavoratori Alitalia, Giovannini ha assicurato che "ci saranno dei confronti a breve" e anche su questo con gli altri ministri coinvolti "stiamo lavorando intensamente".

Agenda 2030 e futuro sostenibile

"Preoccupanti i ritardi del Paese"

Nel 2020, la situazione dell'Italia rispetto ai 17 obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite è complessivamente peggiorata rispetto al 2019. A mettere in allerta le istituzioni sullo stato di attuazione del programma Onu per un futuro all'insegna della sostenibilità è il sesto Rapporto annuale dell'Asvis, l'Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile, che evidenzia come il Paese sia in ritardo e come molti degli obiettivi (o Goal) fissati dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite appaiano ancora più lontani da raggiungere di quanto non lo fossero lo scorso anno. I dati mostrano come "la situazione del nostro Paese sia critica. Se non interverranno cambi di passo decisi, l'Italia non conseguirà i risultati dell'Agenda 2030 nei tempi concordati in sede Onu, con conseguenze gravi", si legge nel rapporto. "Le scelte che facciamo oggi possono garantire un futuro realmente sostenibile delle nostre società, ma il tempo a disposizione per invertire la rotta ap-



pare purtroppo sempre più ristretto". "La voce delle decine di migliaia di giovani che ormai da tempo riempiono le piazze nel nostro Paese e nel mondo" ha sottolineato Marcella Malen, presidente dell'Alleanza, "non devono restare inascoltate". E ha incalzato: "L'importante discorso pro-

nunciato dal presidente del Consiglio Mario Draghi all'Assemblea delle Nazioni Unite, dimostra la consapevolezza nel governo della gravità della situazione e delinea le azioni da compiere per uscirne. Contiamo che dalle parole si passi il più presto possibile ai fatti".

Economia Europa

Germania, tedeschi più fiduciosi Sconfessati i timori degli esperti



La fiducia dei consumatori tedeschi, nonostante le incertezze collegate al clima elettorale e quindi anche alle scelte economiche che segneranno il futuro della Germania nel post-pandemia, è migliorata inaspettatamente con l'avvicinarsi del mese di ottobre e ha toccato i massimi da un anno e mezzo a questa parte, segnale che le famiglie continuano a sostenere la ripresa di quella che continua ad essere la "locomotiva" europea. L'indice relativo al consumer sentiment -- a cura dell'istituto GfK, basato su un sondaggio che vede coinvolti circa 2mila cittadini tedeschi -- è salito infatti a 0,3 punti per il mese di ottobre, a fronte del calo di 1,1 registrato a settembre. Gli economisti intervistati dall'agenzia di stampa Reuters, per ottenere una indicazione preventiva di massima sull'orientamento

dei cittadini, avevano invece previsto un ulteriore calo a -1,6 punti. L'esito della rilevazione rappresenta quindi un segnale significativamente incoraggiante. Sia le attese relative al ciclo economico che quelle che riguardano i redditi sono migliorate in maniera rilevante, mentre la propensione all'acquisto segna un aumento lieve, secondo GfK. I consumatori sono diventati maggiormente ottimisti alla luce del calo dei contagi da coronavirus e della possibilità che la quarta ondata della pandemia possa essere meno pronunciata di quanto temuto, come emerge dal sondaggio.

"Ecco perché molti tedeschi vedono nuovamente la possibilità che le restrizioni vengano allentate ulteriormente", spiega nella nota Rolf Buerkl, analista di GfK. Ma Buerkl avverte che, sebbene

la fiducia dei consumatori abbia quasi raggiunto i livelli pre-crisi, è ancora troppo presto per parlare di un significativo cambio di tendenza. "Dobbiamo piuttosto vedere come si evolverà la situazione relativa ai contagi nei mesi invernali e se diventerà necessario introdurre nuove restrizioni", ha aggiunto. La spesa dei consumatori ha portato a un'espansione del prodotto interno lordo pari all'1,6 per cento nel secondo trimestre in Germania e ha sostenuto un'economia che si trova ad affrontare una congestione delle forniture nel settore industriale.

Il governo tedesco prevede che l'economia prenderà vigore nel terzo trimestre, ma è probabile che l'attività economica torni invece a raffreddarsi nuovamente negli ultimi tre mesi dell'anno.

Olio extravergine La Spagna adotta il sistema anti-frodi



Svolta storica nella valorizzazione della qualità dell'olio extravergine d'oliva e nella tutela dei consumatori di tutto il mondo contro le frodi e le contraffazioni. Dal 1° ottobre, infatti, il primo Paese produttore del mondo, la Spagna, come succede in Italia ormai da tanti anni, adotterà il registro telematico per tracciare gli oli vietando le miscele di oli d'oliva di diversa categoria merceologica o con altri oli. A differenza di quanto accade nel nostro Paese, addirittura, sono ancora più stringenti le norme spagnole in materia di trasporti, con la comunicazione della tipologia di olio in movimento che dovrà avvenire entro 24 ore (in Italia il limite di questa comunicazione è di 5 giorni). Per questo motivo, Unaprol, l'organizzazione nazionale che riunisce i produttori, ha scritto

al governo chiedendo di estendere queste regole sui trasporti anche al nostro Paese. "È una rivoluzione importante che mette in fuorigioco gli operatori disonesti che si muovono su scala mondiale - spiega il presidente di Unaprol, David Granieri -. Trasparenza e tracciabilità sono fondamentali per garantire i produttori e i consumatori. Ora è il momento di andare oltre, di estendere norme e prescrizioni che salvaguardino la sicurezza, la qualità e l'immagine dell'olio a livello europeo ed internazionale - continua Granieri -. Pensiamo in particolare all'obbligo del registro telematico, introdotto e perfezionato dall'Italia ed ora adottato dalla Spagna: è assolutamente necessario che venga reso cogente quanto prima anche dalla norme europee e da quelle mondiali".

Il Consiglio dell'Unione europea ha dato la sua approvazione definitiva ieri al fondo speciale istituito a favore degli Stati membri per supportarli ad affrontare l'impatto negativo della Brexit è dell'uscita della Gran Bretagna dall'Unione europea. Con una dotazione di 5 miliardi di euro, il fondo aiuterà le regioni, i settori e le comunità più duramente colpiti a coprire i costi supplementari, compensare le perdite o contrastare altri effetti economici e sociali negativi derivanti direttamente dal recesso del Regno Unito da Bruxelles. La riserva è, a tutti gli effetti, uno strumento speciale di emergenza una tantum e sosterrà le imprese pubbliche e private che devono far fronte a perturbazioni dei flussi commerciali, compresi i nuovi costi per i controlli doganali e le procedure am-

Fondo speciale per la Brexit Via libera definitivo dalla Ue

ministrative. Il Consiglio ha spiegato che, poiché il recesso del Regno Unito dall'Ue ha creato una situazione senza precedenti, gli Stati membri disporranno della flessibilità necessaria per decidere le azioni migliori da adottare per contrastare le varie conseguenze negative. Per questo, l'istituzione del fondo prevede un elenco non esaustivo di misure ammissibili, che includono il sostegno alle Pmi, alle comunità e organizzazioni regionali e locali, compresa la pesca costiera su piccola scala, dipendenti dalla pesca nelle acque della



Gran Bretagna, come pure misure di sostegno alla creazione di posti di lavoro e al reinserimento nel mercato del lavoro dei cittadini dell'Ue che rientrano nel Paese d'origine. La riserva finanziaria delle misure introdotte tra il 1° gennaio 2020 e il 31 dicembre 2023 per coprire le spese sostenute prima della scadenza del periodo di transizione. Il Consiglio ha deciso di assegnare anticipatamente in via provvisoria tutte le risorse della riserva, che a prezzi correnti ammontano a 5,4 miliardi di euro, tenendo conto dell'impatto negativo della Brexit su ciascuno Stato membro. Il regolamento entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea nel corso della prima metà di ottobre.

Economia Mondo

Crisi energetica, Cina in affanno Più elevati i rischi per la crescita



Sono almeno 17 le province e regioni della Cina che hanno annunciato tagli alla produzione di energia, in una crisi che si sta allargando all'interno del Paese e che coinvolge un'area a cui si deve circa il 66 per cento del prodotto interno lordo del gigante asiatico. Le stime aggiornate sono state rese note da Bloomberg Intelligence e riguardano il "power crunch" che la Cina sta affrontando, con le utilities che stanno spingendo per incrementare le forniture di gas naturale liquefatto (Lng) in vista dell'inverno. I problemi del sistema energetico hanno costretto molti impianti a

tagli alla produzione, e due grandi banche, nelle ultime ore, hanno rivisto al ribasso le stime di crescita della Cina. Le difficoltà sono particolarmente sentite nel Nord-est, dove molti residenti sui social hanno lamentato la carenza dei riscaldamenti, e ha già dato luogo ad alcuni black-out nel fine settimana: la provincia dello Heilongjiang, al confine con la Siberia, ha ammesso pubblicamente disfunzioni e "per prevenire il collasso della rete elettrica e le interruzioni su larga scala, sono state attuate misure di razionamento energetico di emergenza", si legge in una nota della locale

Commissione per lo Sviluppo e le Riforme diffusa dai media cinesi. Situazioni analoghe si sono verificate, con peggioramenti segnalati negli ultimi giorni, anche nelle province vicine del Liaoning e del Jilin: in quest'ultima, il governatore locale, Han Jun, ha chiesto di aumentare le importazioni di carbone da Russia, Mongolia e Indonesia. Le autorità, scrive il quotidiano "Economic Information Daily", hanno intrapreso misure per assicurare la produzione di energia ed evitare ulteriori tagli, anche se la situazione non sembra in via di miglioramento: in alcune aree, i black-out hanno colpito

Crac Evergrande Per Hong Kong "pericolo gestibile"

I rischi per le banche di Hong Kong a seguito della crisi del debito che sta travolgendo la società immobiliare cinese Evergrande "sono gestibili". Lo ha detto oggi Arthur Yuen, vice amministratore delegato dell'Autorità monetaria di Hong Kong. Secondo l'alto dirigente dell'autorità di regolamentazione bancaria della città, è improbabile che i problemi di Evergrande abbiano un effetto sistemico sulle banche nel cen-

tro finanziario asiatico. "Il rischio attualmente è gestibile, ma comunque esortiamo l'industria immobiliare a rimanere vigile", ha detto Yuen. Con debiti per oltre 305 miliardi di dollari a rischio di insolvenza, Evergrande ha suscitato preoccupazioni nel sistema finanziario cinese e globale, una preoccupazione che si è attenuata poiché i danni si sono finora concentrati nel settore immobiliare.

anche il funzionamento degli ascensori negli stabili più alti, dei semafori e dell'illuminazione stradale. Dietro la crisi, che pesa sui mercati assieme ai rischi legati al possibile default del colosso immobiliare Evergrande, spiegano gli analisti, ci sono i prezzi record raggiunti dal carbone e il rafforzamento delle misure per il taglio delle emissioni inquinanti, nell'ottica del contrasto al cambiamento climatico. Sulle difficoltà della rete energetica pesano, inoltre, sia fattori derivanti da dispute di carattere geopolitico (la drastica riduzione di import di carbone dall'Australia, con cui Pechino è

ai ferri corti) sia l'aumento dei prezzi del gas naturale. Il power crunch appare destinato a recare problemi ai gruppi del manifatturiero, e due grandi istituti bancari hanno abbassato le proiezioni di crescita della Cina: Nomura ha tagliato le stime per il terzo e per il quarto trimestre e si attende rispettivamente una crescita del 4,7 per cento e del 3 per cento, contro una precedente aspettativa del 5,1 e del 4,4 per cento, mentre Goldman Sachs ha tagliato al 7,8 per cento le stime di crescita della Cina per il 2021 (dall'8,2) e le ha portate al 5,5 per cento per il 2022.

Il prezzo del greggio del Mare del Nord ha superato ieri gli 80 dollari al barile, raggiungendo il livello più alto da ottobre 2018. A guidare il rialzo degli ultimi giorni sono le aspettative per l'aumento della domanda e le preoccupazioni per le forniture, mentre il mondo emerge lentamente dalla crisi pandemica. Sui mercati asiatici i future sul Light crude sono cresciuti dello 0,83 per cento, a 76,08 dollari, ai massimi da luglio, e quelli sul Brent dello 0,77 per cento, a 80,19 dollari. È il sesto giorno consecutivo che il prezzo del petrolio sale. Goldman and Sachs ha aumentato di 10 dollari la sua previsione di fine anno per il Brent, portandola a 90 dollari al barile. Le forniture globali si sono ristrette a causa della rapida ripresa della domanda di carburante dallo scoppio della variante Delta del coronavirus e dal colpo inferto dall'uragano Ida alla produzione statunitense. Gli analisti affermano che l'aumento dei prezzi del gas naturale liquefatto

Prezzo del petrolio alle stelle Mai così elevato da tre anni



spot e del carbone potrebbe anche rafforzare ulteriormente i prezzi del petrolio. Inoltre principali esportatori di greggio africano, Nigeria e Angola, faranno fatica a incrementare la produzione ai loro livelli di quota Opec almeno fino al prossimo anno, poiché investimenti inferiori ai preventivi e problemi di manutenzione continuano a ostacolare la produzione. La battaglia dei due Paesi rispecchia quella di molti altri membri del gruppo Opec+ che hanno frenato la produzione nell'ultimo anno per sostenere prezzi quando il Covid-19 ha colpito la domanda, ma ora non riescono ad aumentare la produzione per soddisfare le crescenti esigenze globali di carburante man mano che le economie si riprendono. Tutto questo mentre Cina è nella morsa di una crisi energetica senza precedenti in quanto la carenza di forniture di carbone, standard di emissioni più severi e una forte domanda da parte dei produttori e dell'industria hanno spinto i prezzi a livelli record.

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it

Primo Piano

Amazon, aumenti in busta paga I sindacati: "Modello da seguire"



Dopo la storica intesa di alcune settimane fa fra Amazon Italia e i sindacati sulle relazioni industriali e per il rispetto del contratto collettivo nazionale che regola il settore, il big della logistica ha annunciato la decisione di compiere un ulteriore passo avanti nel segno del miglioramento delle condizioni retributive dei lavoratori. I vertici della multinazionale hanno infatti deciso di aumentare della retribuzione d'ingresso per tutti gli addetti operanti presso i siti Amazon sul territorio italiano. "Negli ultimi dieci anni - informa una nota - l'azienda si è confermata uno dei principali creatori di posti di lavoro del Paese con oltre 12.500 dipendenti a tempo indeterminato, offrendo opportunità professionali stabili e ben retribuite, con una retribuzione d'ingresso tra le più alte del settore e numerosi benefit che includono sconti per i dipendenti sulla piattaforma Amazon.it e un'assicurazione integrativa contro gli infortuni". Con il nuovo aumento retributivo annunciato, che rientra nella revisione periodica degli stipendi realizzata da Amazon,

la retribuzione d'ingresso per i dipendenti ammonta a 1.680 euro lordi, l'8 per cento in più rispetto a quanto previsto dal Ccnl a partire dal 1° ottobre. Amazon, inoltre, offre ai propri dipendenti "ulteriori opportunità, come l'innovativo programma Career Choice che copre fino al 95 per cento del costo delle rette e dei libri di testo per chi desidera specializzarsi in un ambito specifico frequentando corsi professionali, per un importo fino a 8mila euro in quattro anni". "Lavoriamo da sempre per essere l'azienda più orientata al cliente del mondo, ma non solo. Vogliamo anche essere il miglior datore di lavoro e il posto più sicuro in cui lavorare", ha dichiarato Stefano Perego, responsabile Amazon per le Operazioni nell'area europea. "Siamo orgogliosi di annunciare che stiamo incrementando la retribuzione d'ingresso in tutta la nostra rete logistica. Ci impegniamo per offrire ai nostri dipendenti un ambiente di lavoro sicuro, moderno e inclusivo, con salari competitivi, benefit e ottime opportunità di crescita professionale. Amazon è certifi-

cata Top Employer Italia 2021, un riconoscimento attribuito per la qualità dell'ambiente di lavoro, le opportunità di formazione e i piani di carriera offerti ai dipendenti in Italia. La certificazione riguarda tutte le attività di Amazon in Italia, comprese quelle legate al sito web Amazon.it, le attività logistiche, i servizi cloud di Amazon Web Services, e molto altro ancora. È stata inoltre selezionata quest'anno da Universum come uno dei 'Datori di lavoro più attrattivi in Italia'. La classifica, conclude la nota della società, è stata stilata in base alle risposte di oltre 36mila studenti provenienti da 48 atenei e la multinazionale ha ottenuto il quinto posto tra tutte le aziende italiane. La decisione dei vertici di Amazon sulle retribuzioni è stata commentata con favore pure dai sindacati: "Il protocollo sulle relazioni industriali sta cominciando a dare da subito i primi risultati, anche di carattere economico", hanno scritto unitariamente Filt Cgil, Fit Cisl e Ultrasporti. "Sul riconoscimento di carattere economico - hanno aggiunto le tre sigle sindacali -

abbiamo chiesto che il valore sia economicamente importante e che sia rivolto a tutti i dipendenti diretti, a tutte le lavoratrici e i lavoratori in somministrazione e che sia reso operativo già a partire dal mese di ottobre". I sindacati hanno precisato ancora: "le 1.000 nuove assunzioni a tempo indeterminato entro i primi tre anni nel sito di San Salvo (Chieti) rientrano nel confronto preventivo sui grandi temi del settore relativi ai nuovi insediamenti sul territorio. Sempre in linea con quanto convenuto nel protocollo di relazioni industriali, si stanno avviando trattative a livello locale per l'attribuzione puntuale del riconoscimento economico convenuto". "Per completare l'avvio di una nuova stagione contrattuale in tutta la filiera di Amazon - hanno affermato infine le tre organizzazioni di categoria - ora serve portare avanti, fino ad una conclusione positiva e rapida, anche il confronto con le associazioni datoriali che rappresentano tutte le aziende che hanno in appalto le attività di consegna delle merci".

Vittoria Borelli

E Google ricorre contro i 5mld di multa della Ue



Per un gigante del web che incrementa le retribuzioni dei propri dipendenti, c'è n'è un altro che sta cercando di liberarsi in ogni modo dallo spettro di possibili, e pesanti, sanzioni da parte dell'Unione europea. Google sta infatti cercando in tutti i modi di annullare la sanzione da 5 miliardi di dollari impostata dall'Ue, sostenendo che il suo sistema operativo Android per i dispositivi mobili ha aumentato la concorrenza piuttosto che limitarla, come invece sostiene Bruxelles. Il colosso tecnologico ha presentato le proprie argomentazioni a Lussemburgo, davanti al secondo tribunale di più alto grado dell'Ue, avviando in tal modo un ricorso per ribaltare la decisione dell'autorità antitrust dell'Unione risalente al 2018. In quel caso, le autorità europee avevano stabilito che Google aveva abusato illegalmente del potere di mercato di Android per spingere le aziende che producono e distribuiscono telefoni Android a stringere accordi volti a consolidare ed espandere il dominio del motore di ricerca sui dispositivi mobili. Tale decisione aveva portato alla più salata delle tre sanzioni comminate dall'Ue a Google negli ultimi cinque anni, che ammontano a un totale di oltre 9 miliardi di dollari. "Android ha creato più scelta per tutti, non meno", ha dichiarato il portavoce di Google. Ci vorranno diversi mesi prima che si arrivi a un verdetto - verdetto che potrà essere di nuovo impugnato davanti alla più alta Corte dell'Ue: la Corte di Giustizia. Nel frattempo, il contenzioso rappresenta un nuovo banco di prova per la commissaria per la Concorrenza e la politica digitale dell'Ue, Margrethe Vestager, che si trova già ad affrontare un ricorso dell'unità di Alphabet contro una precedente decisione riguardante presunti abusi di posizione dominante. Da allora, Vestager ha aperto una nuova indagine antitrust sull'attività ad-tech di Google, oltre a una serie di inchieste per determinare se aziende come Facebook, Apple e Amazon abusino del loro dominio a discapito dei rivali più piccoli.

Covid

Test salivari inutili per ottenere il Green Pass, via libera invece ai molecolari con la stessa tecnica

I test salivari antigenici, i cosiddetti test rapidi, non hanno una sufficiente sensibilità per consentire di ottenere il Green Pass. Via libera invece ai test salivari molecolari. Lo sottolinea il ministero della Salute in una circolare sui test salivari. "I test antigenici rapidi su saliva, sulla base delle evidenze disponibili - si legge nel documento a firma del direttore generale della Prevenzione Gianni Rezza - non sono al momento raccomandati come alternativa ai tamponi oro/nasofaringei, in quanto non raggiungono i livelli minimi accettabili di sensibilità e specificità. Inoltre, i test antigenici su matrice salivare sono al momento esclusi dall'elenco comune europeo dei test antigenici rapidi validi per ottenere la Certificazione verde COVID-19". Nel frattempo "stanno emergendo alcune evidenze scientifiche - spiega la circolare - riguardo il possibile impiego di test antigenici salivari basati su misurazione con strumenti di laboratorio, che tuttavia sono ancora in corso di valutazione per le applicazioni summenzionate". Lo stop, sottolinea il ministero, riguarda esclusivamente "i test antigenici su matrice salivare", che sono "al momento esclusi dall'elenco comune europeo dei test antigenici rapidi validi per ottenere la Certificazione



verde COVID-19" come precisa la circolare che si allinea alle normative europee per Green pass. Sono invece validi i test molecolari su matrice salivare ai fini della Certificazione verde. Il ministero nella stessa circolare stabilisce anche che i test salivari molecolari siano limitati a soggetti fragili e ai bambini, punto cruciale per il monitoraggio epidemiologico nelle scuole: "L'impiego dei test salivari molecolari richiede un numero più elevato di passaggi che comportano tempistiche più lunghe per il processamento dei campioni", si legge. Pertanto, "al fine di evitare il sovraccarico dei laboratori di microbiologia regionali, che in aggiunta alle attività ordinarie verranno impiegati nel monitoraggio della circolazione di SARS-CoV-2 in ambito scolastico, e di assicurare adeguate risorse per garantire l'efficacia e la sostenibilità di tale attività di sanità pubblica, nonché far conto su evidenze più robuste circa le

caratteristiche dei test eseguiti su tali matrici, i test molecolari su campione salivare, almeno in una prima fase di avviamento, potranno essere considerati un'opzione alternativa ai tamponi oro/nasofaringei esclusivamente: in individui (sintomatici o asintomatici) fragili con scarsa capacità di collaborazione (ad esempio anziani in RSA, disabili, persone con disturbi dello spettro autistico); oppure nell'ambito di attività di screening in bambini coinvolti nel Piano di Monitoraggio della circolazione di SARS-CoV-2 in ambito scolastico. E ancora per lo screening dei contatti di caso in bambini anche se la scuola non fa parte del Piano di Monitoraggio, in operatori sanitari e socio-sanitari nel contesto degli screening programmati in ambito lavorativo". Per i bambini, è possibile anche che il test salivare sia fatto a domicilio, con raccolta del campione da parte del genitore.

Ecco la platea dei primi destinatari della terza dose anti-Covid

Terza dose di vaccino anti covid ad anziani dagli 80 anni in su, personale e ospiti delle Rsa, ma anche ai sanitari over 60 anni o con patologie e soggetti fragili. Questo quanto disposto dalla circolare del ministero della Salute diffusa ieri con le indicazioni per la somministrazione della dose 'booster'. Più in dettaglio, nel testo della si elencano punto per punto le categorie interessate: si tratta di anziani dagli 80 anni in su, personale e ospiti dei presidi residenziali per anziani. E "in un momento successivo" i sanitari (esercenti le professioni sanitarie e operatori di interesse sanitario) che "svolgono le loro attività nelle strutture sanitarie, sociosanitarie e socio-assistenziali, pubbliche e private, nelle farmacie, parafarmacie e negli studi professionali", a partire dai 60 anni in su, oppure "con patologia concomitante tale da renderli vulnerabili a forme di Covid-19 grave o con elevato livello di esposizione all'infezione". E ancora: "La strategia di somministrazione di una dose 'booster' potrà includere anche i soggetti con elevata fragilità motivata da patologie concomitanti/pre-esistenti, previo parere delle agenzie regolatorie". La dose 'booster', continua la circolare, "va somministrata dopo almeno 6 mesi dal completamento del ciclo vaccinale primario". La terza dose, come già emerso, sarà con vaccino a mRNA. Spiega la circolare: "Indipendentemente dal vaccino utilizzato per il ciclo primario (Comirnaty, Spikevax, Vaxzevria, Janssen), considerate le indicazioni fornite dalla commissione tecnico scientifica di Aifa, sarà per ora possibile utilizzare come dose 'booster' uno qualsiasi dei due vaccini a m-Rna autorizzati in Italia (Comirnaty di BioNTech/Pfizer e Spikevax di Moderna)". Per quanto riguarda la vaccinazione "di ulteriori gruppi target o della popolazione generale - si legge - verrà invece decisa sulla base dell'acquisizione di nuove evidenze scientifiche e dell'andamento epidemiologico".



 Email redazione@agc-greencom.it
 Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM
 Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"


CONFIMPRESE ITALIA
 Confederazione Sindacale Italiana delle Micro, Piccole e Medie Imprese


CONFIMPRESE ROMA
 area metropolitana

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
 Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati



tel 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?


GAP
 DOCUMENTING THE FUTURE

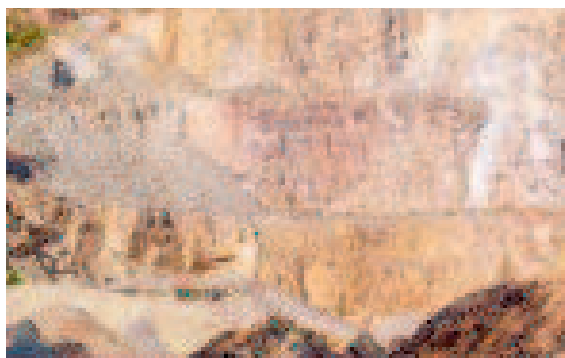
Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

Canada, 39 minatori intrappolati a 1200 metri di profondità

Si trovano tra i 900 e i 1.220 metri sotto il livello d'ingresso da più di 24 ore: è corsa contro il tempo, in Canada, per mettere in salvo i 39 minatori intrappolati miniera di Totten Mine a ovest di Sudbury (Ontario). Un incidente avvenuto domenica pomeriggio ha interrotto l'accesso principale impedendo la risalita dei lavoratori. La società proprietaria della cava, la brasiliana Vale, ha dichiarato che al momento non si

registra nessun ferito. All'alba ora italiana sono iniziate le operazioni di soccorso, ma ci vorranno diverse ore per metterli in salvo tutti. "Le squadre di soccorso hanno raggiunto i minatori", comunica la Vale, "e stanno iniziando a spostarli tramite un sistema di scale di uscita secondario". Ai lavoratori è stato portato cibo e acqua. Per fortuna nessuno era a bordo del sistema di trasporto principale quando si è verifi-



cato l'incidente: un pezzo di equipaggiamento pesante si sarebbe scontrato con l'ascensore del sistema di trasporto principale bloccando l'uscita. Sulla vicenda è intervenuto anche il premier dell'Ontario, Doug Ford, che ha provato a rassicurare su Twitter: "Comprendiamo che questo salvataggio richiederà del tempo - ha scritto - ma siamo molto sollevati di sapere che i minatori sono attualmente illesi".

Londra in riserva, distributori a secco. Messo in allerta l'esercito



La Gran Bretagna ha posto l'esercito in stato d'allerta nella prospettiva di utilizzare autocisterne e conducenti militari per rimediare alla crisi dei carburanti nel Paese provocata dalla mancanza di un numero sufficiente di conducenti civili e la conseguente corsa ai distributori che ne ha lasciati molti a secco. "Un limitato numero di conducenti militari sono messi in stato d'allerta e saranno impiegati se necessario per stabilizzare ulteriormente la catena di approvvigionamento dei carburanti", ha fatto sapere in un comunicato il ministero dell'Energia. Per il governo Tory britannico è un fenomeno passeggero, alimentato anche dall'allarmismo. Ma la crisi che si è abbattuta sulla catena di distribuzione della benzina - e di un certo numero di prodotti alimentari - appare ancora tutta da superare nel Regno Unito. Lo confermano le code e i cartelli da 'tutto esaurito' che continuano a comparire su e giù per l'isola: fra gli scaffali di molti supermercati semivuoti nei reparti del 'fresco' e le non poche

pompe di carburante a secco o indotte (nel caso della catena Asda) a razionare l'erogazione a non più di 30 sterline. Il consiglio dei ministri, riunitosi per una seduta ad hoc convocata da Boris Johnson, ha escluso al momento la necessità di dover ricorrere - con una mossa simbolicamente da ultima spiaggia - ai riservisti dell'esercito per far affluire i carburanti dai depositi alle stazioni di servizio e fronteggiare la mancata copertura dei posti lasciati scoperti nel Regno da circa 100.000 autisti dopo la ripresa post pandemia: un contraccolpo verificatosi anche in vari Paesi Ue, ma che Oltremarica è stato aggravato dalle parallele conseguenze e dagli intralci del post Brexit su una parte di forza lavoro straniera proveniente in passato dal continente. "Attualmente i militari non servono, anche se come ogni governo responsabile stiamo predisponendo ogni misura che dovesse essere imposta da ulteriori future necessità", ha tagliato corto a margine della riunione un portavoce di Downing Street.

Il leader indipendentista Puidgemont tornerà in Italia per l'udienza a Sassari del 4 ottobre

L'europarlamentare e leader indipendentista catalano Carles Puidgemont ha confermato a Bruxelles la sua intenzione di tornare in Sardegna, dove era stato arrestato e poi rilasciato la settimana scorsa, per partecipare all'udienza prevista davanti al giudice di Sassari il 4 ottobre. Quello che succederà la settimana prossima "dipende dal giudice; il 4 ottobre andrò in Sardegna all'udienza, abbiamo sempre avuto piena fiducia e coscienza di aver fatto il nostro dovere, siamo preparati", ha detto Puidgemont in catalano rispondendo ai giornalisti che lo attendevano, prima di entrare in una riunione della commissione Trasporti del Parlamento europeo. L'arresto di Puidgemont, avvenuto giovedì 23 settembre, è stato revocato dalla Corte d'Appello il giorno dopo proprio per dare modo al leader indipendentista di partecipare alle attività



del Parlamento europeo. L'udienza del 4 ottobre servirà al giudice italiano per decidere se dare esecuzione al mandato d'arresto europeo spiccato dalla Spagna contro il leader indipendentista per il reato di sedizione, dopo il tentato referendum per l'indipendenza della Catalogna, o se rifiutare di dar corso alla richiesta spagnola, come finora hanno fatto già i magistrati in Germania, e quelli belgi che hanno postposto la decisione "sine die". La situa-

zione è resa ancora più complicata da tre altre circostanze: 1) il fatto che si attende una pronuncia pregiudiziale della Corte europea di Giustizia, chiamata in causa dal Tribunale supremo spagnolo per chiarire le condizioni di attuazione del mandato d'arresto europeo in questo caso specifico; 2) una decisione del Parlamento europeo, nel marzo scorso, di revocare l'immunità parlamentare di Puidgemont e di altri due indipendentisti catalani; 3) un successivo ordine del vicepresidente del Tribunale di primo grado dell'Ue, il 30 luglio scorso, che ha respinto la richiesta degli eurodeputati catalani di riavere l'immunità, considerandola inutile, visto che in questo caso, fino alla pronuncia pregiudiziale della Corte di Giustizia, il mandato d'arresto europeo non può essere eseguito, come ha ammesso lo stesso governo spagnolo.

Afghanistan, giudici donna minacciate dai talebani

Oltre 220 giudici donna in Afghanistan vivono nascoste nel terrore per paura di ritorsioni da parte dei talebani. Lo denunciano sei di loro alla Bbc in forma anonima. Si tratta di figure importanti nella difesa dei diritti per le donne che in questi anni hanno condannato centinaia di uomini per stupri, violenze e omicidi. Dopo che i talebani hanno ripreso il potere in Afghanistan molti dei condannati sono stati rilasciati. Proprio in concomitanza del rilascio da parte del nuovo governo talebano di molti dei condannati, alle giudici sono cominciate ad arrivare minacce di morte.



Cronaca italiane

Vigilessa uccisa, i tre indagati davanti al Gip hanno scelto il silenzio e spunta il giallo di una mail di un anonimo

Si sono avvalsi della facoltà di non rispondere Paola e Silvia Zani e Mirto Milani, i tre accusati dell'omicidio dell'ex vigilessa Laura Ziliani. Nel corso dell'interrogatorio di garanzia non hanno risposto alle domande del gip. La procura di Brescia valuta di interrogarli tra qualche giorno. Paola e Silvia Zani, figlie della vittima sono nella stessa cella del carcere femminile di Brescia, mentre Mirto Milani è in isolamento nella casa circondariale di Canton Mombello, sempre a Brescia. Tra i vari indizi è spuntata anche una mail. Il 16 maggio, otto giorni dopo la scomparsa dell'ex vigilessa del Bresciano, all'indirizzo di posta elettronica della polizia locale della Valle

Camonica, - si legge sul Corriere della Sera - arrivò una email nella quale un anonimo segnalava di aver visto, proprio la mattina dell'8 maggio 2021, "il nostro vicino di casa che ha preso sulle spalle una signora priva di sensi dalla loro macchina". Il giorno seguente - si legge negli atti dell'inchiesta - l'anonimo aveva appreso si trattasse «della signora Laura». Ziliani. Ma non è tutto. In questa missiva virtuale senza nome, l'autore aggiungeva: "Sono stato pagato per serbare il silenzio, ma sono pronto a negoziare un nuovo accordo" non meglio precisato. Gli accertamenti condotti a stretto giro dalle forze dell'ordine - prosegue il Corriere - per identificare a chi facesse capo



l'indirizzo di posta elettronica in questione non hanno tuttavia dato alcun esito. E quelle parole sono rimaste

senza mittente. Oggi i tre indagati compariranno davanti al gip, per l'interrogatorio di garanzia: Paola e Silvia dal carcere di Verziano (dove si trovano in isolamento nella stessa cella) e Mirto da quello di Canton Mombello, sempre a Brescia. Chiusi sostanzialmente nel silenzio, potrebbero decidere di mantenere la stessa linea anche davanti al giudice, alla prese con un'inchiesta (pesantemente) indiziaria nella quale restano da delineare, per esempio, i ruoli dei protagonisti, oltre che la dinamica dell'omicidio. Laura sarebbe stata narcotizzata e verosimilmente soffocata, nel luogo in cui, stando al medico legale, il corpo sarebbe stato occultato per tre mesi.

Chiusa da Telegram la chat dei No Vax. La Procura di Torino aveva emesso un dispositivo di sequestro

“Questo canale non può essere visualizzato perché ha violato i termini di servizio di Telegram”. Non si può più accedere al canale Basta Dittatura, la chat No Vax che coordinava molte delle azioni No Green pass in Italia, dalle manifestazioni di piazza all'azione di boicottaggio di ristoranti e dei bar che chiedono la carta vaccinale per l'ingresso. La procura di Torino aveva chiesto la chiusura del canale chiedendo un dispositivo di sequestro. Migliaia gli italiani che uti-

lizzavano il gruppo, divenuto anche un mezzo per autoconvocarsi alle manifestazioni. E non solo: perché su 'Basta dittatura' erano stati pubblicati indirizzi e numeri di telefono di Palazzo Chigi, del governatore del Piemonte, Alberto Cirio, e altri politici e di noti virologi. Poi messaggi minatori, tra cui le minacce al ministro degli Esteri Luigi Di Maio. Come detto nelle scorse settimane la Procura di Torino aveva emesso un Decreto di sequestro dopo la diffusione

dei dati sensibili. Nel provvedimento si chiedeva la "collaborazione volontaria" degli amministratori della piattaforma fondata da Pavel Durov e gestita da una società con sede a Dubai.

La stessa pm che indaga era finita nel mirino della chat. Insieme a lei diversi politici, il presidente dell'Aifa Giorgio Palù e l'infettivologo Matteo Bassetti che ha subito commentato la decisione di Telegram. "Speriamo che sia solo l'inizio, visto che già una volta

era stato chiuso e poi riaperto", ha detto. "Io mi auguro che chi ha commesso su queste piattaforme reati molto gravi, che vanno dalle minacce allo stalking ad altri, venga perseguito molto rapidamente con processi fatti in maniera tempestiva", ha aggiunto. Sul canale era finito anche il suo numero di cellulare. Sempre questa notte è stata oscurata anche la pagina "Basta Dittatura Chat" che vanta oltre 7mila utenti iscritti.

Lampedusa, maxi sbarco arrivati in 686 dopo essere stati intercettati su un vecchio peschereccio

Sono 686 i migranti che sono approdati a Lampedusa dopo essere stati intercettati a quattro miglia dalla costa dalle motovedette della guardia di finanza, che li hanno scortati in porto. Tra gli stranieri che viaggiavano a bordo di un vecchio peschereccio in ferro erano presenti anche donne e bambini, provenienti da Marocco, Siria, Bangladesh ed Egitto. Sono stati portati all'hotspot dove sono presenti 1.091 persone a fronte dei 250 posti disponibili. Poi nella notte, dopo aver intercettato il peschereccio altri 4 barchini, con un totale di 67 migranti, sono giunti a Lampedusa. Le 4 «carrette» - occupate da 30, 8, 12 e 17 persone - sono state intercettate quasi sotto costa



dalle motovedette della Guardia costiera e Fiamme gialle. Questi piccoli gruppi - arrivati dopo alcuni giorni di stop dovuti al maltempo - sono stati portati prima a molo Favaro

e poi all'hotspot. Lampedusa è, di fatto, abituata a questi piccoli approdi, mentre l'ultimo maxi sbarco registratosi sull'isola risale allo scorso 28 agosto quando giunsero in

539. Secondo quanto ricostruito dalla Procura di Agrigento, i 539 immigrati, che già avevano subito ripetute violenze nei campi libici, erano stati stipati nell'imbar-

cazione anche sulla base della nazionalità riservando i posti peggiori ai non magrebini. Durante la traversata coloro che stavano sottocoperta, in assenza di acqua e in difficoltà respiratorie, venivano picchiati con dei tubi di gomma e con cinture ad ogni minima protesta. La Procura di Agrigento, guidata da Luigi Patronaggio, subito dopo lo sbarco dei 539, fermò 5 persone per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina con l'aggravante di avere sottoposto i migranti a «trattamento inumano e degradante». Tutti i migranti sono stati portati all'hotspot dove sono presenti 1.091 persone a fronte dei 250 posti disponibili.

Roma

Terza dose, nel Lazio la prima vaccinata è ultracentenaria



“Iniziate questa mattina a Rieti le prime somministrazioni della terza dose di richiamo del vaccino anti Covid per gli ospiti nelle RSA che hanno fatto la seconda dose almeno da 180 giorni. Tra le prime a ricevere la dose di richiamo ‘nonna Valentina’, una donna ultracentenaria residente nella RSA di Santa Rufina a Rieti (foto)”. Così l’assessore regionale alla sanità del Lazio, Alessio D’Amato. “Da domani – spiega – sera alla mezzanotte (mercoledì dalle ore 24) sarà attivo per tutta la regione il servizio di prenotazione online per gli over 80 che abbiano ricevuto la seconda dose entro il 31 marzo 2021 (link: <https://prenotavaccino-covid.regione.lazio.it/MAIN/HOME>), una platea interessata di 140 mila utenti, le somministrazioni potranno essere effettuate presso i centri vaccinali oppure in farmacia. Chi volesse potrà fare la terza dose del richiamo dal proprio medico di famiglia contattandolo direttamente”.

In arrivo contributi alla cultura della Regione Lazio

L’Ufficio di Presidenza, su proposta del Presidente del Consiglio Regionale del Lazio Marco Vincenzi, ha approvato un avviso per la concessione di contributi economici a sostegno di iniziative idonee a valorizzare sul piano culturale, sportivo ed economico la collettività regionale. L’avviso è rivolto alle Amministrazioni comunali della Regione (compreso il Comune di Roma Capitale e i suoi Municipi) e alle province per iniziative da realizzarsi nel periodo compreso tra l’8 dicembre 2021 e il 9 gennaio 2022. È previsto uno stanziamento di 1.052.000,00 euro. Le domande possono essere presentate fino al 28 ottobre 2021, utilizzando la modulistica allegata all’Avviso, reperibile anche nella sezione “Bandi e Avvisi”, sottosezione “Bandi” dal sito web istituzionale del Consiglio regionale. “La delibera è finanziata con una somma sufficiente ad accogliere tutte le domande dei 378 comuni della Regione Lazio, dei 15 municipi della Capitale e delle province. Con questo avviso si va incontro alle



esigenze delle realtà territoriali in un periodo importante come quello delle festività natalizie” ha spiegato Marco Vincenzi, Presidente del Consiglio Regionale del Lazio. Ogni amministrazione o municipio può presentare una sola domanda di contributo. L’importo concesso per ciascuna domanda non può essere superiore al 90% del costo complessivo dell’iniziativa. È previsto comunque il limite massimo di: 2.000 euro per le amministrazioni comunali fino a 5.000 abitanti; 3.000 euro per le amministrazioni comunali da 5.001 fino a 30.000

abitanti; 5.000 euro per le amministrazioni comunali (compreso il Comune di Roma Capitale e i suoi Municipi) con oltre i 30.000 abitanti. Tra le iniziative finanziabili rientrano: la valorizzazione del patrimonio culturale, artistico e monumentale; la promozione della conservazione e valorizzazione delle tradizioni e degli usi delle comunità locali; l’incremento del risparmio energetico e potenziamento dell’uso delle fonti rinnovabili; l’inclusione sociale, la lotta alla povertà e all’emarginazione, il contrasto alla crisi economica e sociale.

Sostenibilità arriva nella Capitale il Festival diffuso ROM-E

Innovazione e tecnologie verdi, la realtà della mobilità smart, le nuove strategie per rendere più sostenibile il trasporto privato e pubblico del futuro, la transizione energetica verso veicoli a impatto zero.

Roma Capitale sostiene ROM-E, un vero e proprio festival diffuso dedicato alla mobilità green che il prossimo 2 e 3 ottobre (con un’anteprima digitale il 1° ottobre) coinvolgerà diverse piazze della città con eventi, dimostrazioni, test drive e incontri dedicati alla sostenibilità.

Momento centrale di ROM-E saranno gli eventi dedicati a visitatori e appassionati. Roma si trasformerà in un laboratorio della sostenibilità per due giorni, durante i quali

sarà possibile testare i prodotti, approfondire le tematiche vicine alle fonti rinnovabili e alla smart mobility. Nelle tre sedi del festival - piazza San Silvestro, largo dei Lombardi su via del Corso e Villa Borghese, in viale delle Magnolie - si terranno eventi di edutainment, dedicati a famiglie e bambini per fare informazione attraverso l’intrattenimento: attività e giochi aiuteranno a scoprire cosa significa prendersi cura dell’ambiente a partire da scelte sostenibili. Inoltre ci saranno dimostrazioni e test drive con veicoli di nuova generazione e spazi rivolti alle aziende per raccontare cosa vuol dire ecosostenibilità. Le giornate di ROM-E si aprono il 1° ottobre con un evento



online, “ROM-E talk” che si svolgerà sul sito www.rom-e.it, con ospiti e interventi che saranno moderati da Andrea Brambilla e Pasquale Di

Santillo, rispettivamente direttore e vicedirettore di Auto, testata che promuove l’evento con il coordinamento tecnico di Sport Network. Nell’ante-

prima, a cui parteciperanno rappresentanti delle amministrazioni europee, nazionali, regionali e locali, si parlerà di transizione energetica, decarbonizzazione dei trasporti, mobilità a basse emissioni, elettrificazione, infrastrutture di rete, nuove tecnologie come quelle ad idrogeno e di nuovi vettori energetici. Tre le sessioni, anche una dedicata all’urban mobility, in cui si parlerà di e-mobility a Roma, delle sfide ed opportunità per la Capitale e la Città Metropolitana.

ROM-E è patrocinato da Roma Capitale e dal Ministero della Transizione Ecologica, con il supporto dello stesso Campidoglio che per l’occasione mobilita tre Assessorati.

Roma

Turismo, primi segnali di ripresa nelle presenze per il Lazio

“La stagione estiva appena conclusa lascia intravedere primi segnali di ripresa per il turismo nel Lazio. Il settore e il suo indotto, strategici per l’economia locale, hanno particolarmente sofferto in conseguenza della pandemia e ci sono tante strutture ricettive che non riapriranno più. C’è, dunque, un bacino di lavoratori che va supportato. È per questo che è fondamentale che il ministero del Turismo e il ministero del lavoro, in sinergia, ci supportino per affrontare insieme un problema imminente con una misura che lo risolva in maniera strutturale senza lasciare le regioni da sole”. Lo ha dichiarato Valentina Corrado, assessore al Turismo e agli Enti locali della Regione Lazio, in occasione del meeting ‘Grand



(tour)ismo Italia’, promosso da Paolo Crisafi, presidente dell’associazione Remind. “La Regione Lazio – ha spiegato – è impegnata su più fronti, insieme alle associazioni di categoria, per favorire la ripresa di tutto il comparto che abbiamo sostenuto durante l’emergenza con 20 milioni di contributi a fondo perduto. Al momento della ripartenza abbiamo investito 15 milioni di euro dei quali 10 milioni per l’iniziativa ‘Più notti, Più sogni’, per stimolare la domanda di turismo nella Regione e favorire la permanenza dei turisti, italiani e stranieri, sul territorio, con due formule: 3+1 (una notte in più regalata dalla Regione ogni tre notti prenotate) e 5+2 (due notti in più ogni cinque)”.

Riaperte le porte del grande Planetario di Roma

Tecnologia digitale, database aggiornabile in tempo reale, esperienze immersive e appuntamenti per pubblici di tutte le età. A sette anni dalla chiusura, avvenuta nel 2014 per lavori di riqualificazione e messa in sicurezza, il Planetario di Roma, ospitato all’interno del Museo della Civiltà Romana, agli inizi del 2022 riaprirà finalmente le sue porte al pubblico, dopo un approfondito intervento di manutenzione. Un modo per restituire alla città una delle sue eccellenze, invitare curiosi e appassionati a scoprire nuovi modi di “guardare” l’universo e, magari, affascinare i giovanissimi, crescendo gli astronomi di domani. Molte le sorprese, tra tecnica, comfort ed eventi. Cardine degli interventi, che hanno interessato la struttura negli ultimi anni e, in parte, sono ancora in corso, è la strumentazione. Il vecchio proiettore ottico supportato da un solo canale digitale proiettato su finestre cederà, infatti, il passo a un software all’avanguardia. Il nuovo planetario digitale, con un articolato sistema di videoproiettori ad altissimo contrasto, con risoluzione 4K, sarà in grado di ricostruire con estremo realismo la superficie di Terra, Luna e Marte, nonché di andare oltre, nei luoghi più lontani dell’universo, tra galassie e nebulose. La possibilità di archiviare una grande mole di dati e di effettuare aggiornamenti in tempo reale, in base alle novità astronomiche, inoltre, permetterà di seguire le scoperte della comunità scientifica. Obiettivo, far sì

che i visitatori possano essere incuriositi, divertirsi ed essere informati sulle più recenti scoperte sull’universo. Informazioni e conoscenze non saranno oggetto di lezioni o conferenze, ma nello stile caratteristico del Planetario di Roma Capitale saranno al centro di veri e propri spettacoli astronomici. Realismo e immersività, anche tramite un sistema audio studiato ad hoc, sono le chiavi del progetto, concepito per offrire al pubblico la possibilità di interagire con il “cielo”, diventando protagonista della scena, ovviamente sempre nel pieno rispetto delle dinamiche reali. L’interazione non sarà solo tra astronomi del Planetario e visitatori. Il software consentirà pure di dialogare con una community internazionale di planetari condividendo, anche dal vivo, tramite cloud, esiti di ricerche e studi, nonché spettacoli, modalità di narrazione, soluzioni creative al servizio della divulgazione scientifica. Peculiarità del Planetario di Roma è, infatti, il linguaggio interdisciplinare creato nel corso di questi anni dallo staff scientifico. Il nuovo software non modificherà approccio e filosofia, ma consentirà di promuovere una programmazione culturale e scientifica all’avanguardia, in un gioco di suggestioni immersive, contaminazioni tra linguaggi differenti, sperimentazioni. La riapertura del Planetario segnerà anche la ripresa di attività ed eventi, incentrata sulla trasversalità dei linguaggi, spaziando dall’astronomia alla storia, dalla geologia



all’arte. Non soltanto tecnologia. Gli interventi hanno interessato pure l’atrio con i propilei esterni e le scalinate, oltre ad ambienti di servizio e destinati agli uffici. Senza trascurare le finiture dell’edificio e della sala. Sono state sostituite le poltrone, mantenendo però la disposizione circolare per valorizzare l’esperienza del “viaggio” immersivo, evitando l’effetto cinema.

Ed è stata effettuata la pulizia della cupola. Tutto il complesso del Museo della Civiltà Romana, che ospita il Planetario, è stato interessato da una serie di importanti interventi. Grazie a un finanziamento di Roma Capitale, si è provveduto al risanamento degli impianti, della pavimentazione esterna e delle coperture, oltre ai lavori finalizzati alla riapertura del Planetario. Il restauro della sala del plastico ricostruttivo di Roma in età costantiniana, realizzato dall’architetto Italo Gismondi, sarà oggetto di un intervento per cui Roma Capitale ha previsto uno stanziamento di 1.100.000 euro. Un’importante fase dei lavori è compresa nel PNRR con l’assegnazione di 18 milioni

di euro destinati a interventi di manutenzione straordinaria e di restauro e risanamento conservativo del museo e della collezione, con l’obiettivo di realizzare nuovamente un’esposizione organica e consentire un’esperienza immersiva nella vita di età romana, offrendo un archivio di conoscenze per la comunità

scientifico e per gli utenti anche non specialisti. Tra le altre finalità, assicurare la conservazione dell’edificio, il rinnovo degli elementi che abbiano mostrato criticità, l’efficientamento energetico, la revisione del percorso espositivo con ulteriori spazi e servizi a disposizione del pubblico, come attività laboratoriali e aree di sosta e riposo, l’allestimento di un laboratorio di restauro e di riproduzione tridimensionale. Un articolato piano di lavori concepito per permettere ai romani e non solo di tornare a godere pienamente della struttura e a contemplare i suoi tesori. L’iniziativa è promossa da Roma Culture, Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali, Servizi museali Zètema Progetto Cultura.

Due arresti per furto dei Carabinieri in pieno centro

Nel corso dei quotidiani servizi nel centro storico e presso le vie dello shopping, i Carabinieri della Compagnia Roma Centro hanno arrestato due persone per furto aggravato. I Carabinieri della Stazione Roma San Lorenzo in Lucina hanno bloccato un 67enne tunisino accusato di avere asportato una pelliccia da donna da un negozio in via del Tritone. La refurtiva, del valore di 1.500 euro circa, è stata rinvenuta nello zaino dell’uomo e recuperata dai Carabinieri che l’hanno subito riconsegnata all’esercizio commerciale. Poco dopo, i Carabinieri del Comando Roma Piazza Venezia hanno arrestato un 20enne cubano, senza fissa dimora e con precedenti, accusato di aver derubato una turista svizzera di 61 anni, in piazza Capranica, portandole via la borsa in un momento di distrazione. Degli arrestati, il 67enne è stato sottoposto agli arresti domiciliari mentre il 20enne è stato trattenuto in caserma, entrambi in attesa del rito direttissimo.



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032